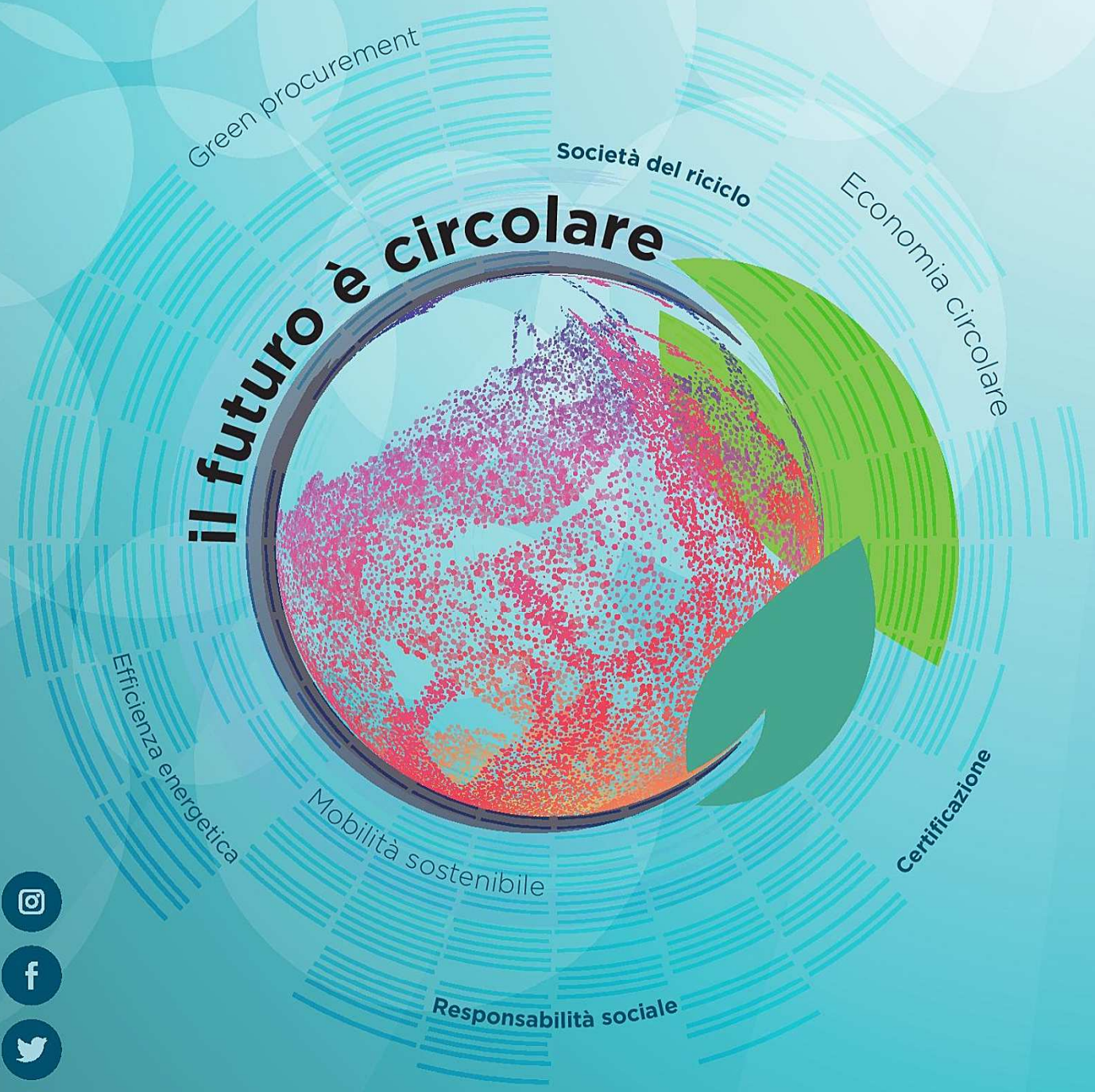
REmini 2020

IL PERCORSO PER RENDERE GREEN IL MEETING DI RIMINI

Il futuro è circolare quando rifiuti e scarti diventano risorse a cui dare nuova vita. Per questo Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, ha deciso di impegnarsi in modo concreto anche nei grandi eventi con un Piano verso la sostenibilità del Meeting di Rimini: REmini 2020.
Un programma triennale di continuo miglioramento, fatto di coinvolgimento e ascolto, di misurazione e di circolarità.



#REmini2020
#FuturoCircolare
#Meeting18
#Conai

iniziativa di: rimini meeting 2018 · CONAI Consorzio Nazionale Imballaggi

in collaborazione con: LIFEGATE

PIANO VERSO LA SOSTENIBILITÀ DEL MEETING DI RIMINI 2018-2020

Un ringraziamento a:
IEG
Prostand
Sogliano Ambiente
Remade in Italy

Sommario

1. UN'AVVENTURA AFFASCINANTE, UN'AVVENTURA INTENSA 4
2. L'APPROCCIO DEL MEETING: 6
3. IL RUOLO DELL'ORGANIZZAZIONE E LE AREE DI INTERVENTO 9
4. . L'ANALISI DELLO STATO ATTUALE VERSO IL 2020 12
5. RIFIUTI 16
6. GREEN *PROCUREMENT* 19
7. L'ANALISI SUI MATERIALI STRUTTURALI E SUGLI ARREDI: IL CENSIMENTO DEI MATERIALI UTILIZZATI PER L'EVENTO MEETING 2018 22
8. IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI FISSATI DALLA NORMATIVA 24
9. VALUTAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI MATERIALI 28
10. CRITERIO AMBIENTALE DISASSEMBLABILITA' 29
11. CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA NELL'INTERO ALLESTIMENTO 30
12. LIMITAZIONE NELL'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE 31
13. SOSTENIBILITA' DELLE PARTI IN LEGNO 32
14. TESSUTI ECO-SOSTENIBILI 33
15. LIMITAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE (formaldeide, contaminanti, COV) 34
16. DISASSEMBLABILITÀ E MODULARITÀ 36
17. SOSTENIBILITÀ E CONTENUTO DI RICICLATO NEL LEGNO 37
18. PLASTICHE RICICLATE 38
19. RACCOLTA E RIUSO 39
20. IMBALLAGGI ECO-SOSTENIBILI 40
21. REMADE IN ITALY 42
22. IL PERCORSO INDIVIDUATO 43

1. UN'AVVENTURA AFFASCINANTE, UN'AVVENTURA INTENSA.

Questa è l'esperienza che ogni anno si vive con il Meeting, un festival culturale dai tratti inconfondibili, che fin dal 1980 ha scommesso sulla possibilità di incontro tra le persone, sulla possibilità di amicizia fra le persone e i popoli.
In questi trentanove anni il Meeting ha portato a Rimini le personalità più interessanti delle istituzioni, della cultura, dell'arte, dell'economia, della politica e delle religioni e ha dialogato con loro in un confronto aperto, vero.
Il Meeting è sicuramente un grande evento sociale, in molti lo definiscono una vera e propria festa, ed è anche un grande gesto di gratuità, dove migliaia di persone, di ogni età, di ogni condizione sociale donano tempo ed energie per realizzare la manifestazione, come attori e come spettatori.
Considerando che il Meeting si possa definire un **evento di portata internazionale** ci preme che:

il pubblico del Meeting possa prendere coscienza della rilevanza del RECUPERO dei materiali e dell'ECONOMIA CIRCOLARE
venga favorito il confronto sulla sostenibilità e sui diversi ambiti che in essa ricadono
vengano valorizzate le esperienze presenti in Fiera in ottica di sostenibilità.

Verde, acqua, energia e illuminazione, criteri di costruzione, materiali utilizzati, mobilità e compensazioni delle emissioni di anidride carbonica, raccolta differenziata e riciclo.
Sono diversi gli ambiti in cui intendiamo articolare l'azione "green" del Meeting che, per raggiungere gli obiettivi fissati, con il supporto di CONAI, potrà contare sull'intervento operativo di Fiera di Rimini e dei suoi fornitori.
Il pubblico potrà sperimentare in prima persona l'attenzione ecologica dell'appuntamento di Rimini e quindi riflettere sulle proprie abitudini quotidiane: attraverso lo stimolo e gli esempi proposti crediamo di poter contribuire a un importante aumento della conoscenza, della consapevolezza, al fine del miglioramento delle scelte e delle azioni, tanto su scala locale che globale.
La nostra visione di sostenibilità dunque non riguarda solo la natura e l'ambiente, ma comincia a costruire già oggi il futuro degli individui, in un mondo che dovrà essere capace di coniugare, in ogni campo, risorse sempre minori con accesso al benessere di quote maggiori di popolazione.
Una sostenibilità vista come inizio di un cambiamento concreto.

Sandro Ricci, Direttore Generale Fondazione Meeting per l'Amicizia fra i popoli

L'uso efficiente e intelligente delle risorse è il pilastro su cui si fonda lo sviluppo sostenibile, definito come quello sviluppo capace di soddisfare i bisogni del presente e di consentire alle generazioni future di soddisfare i propri (Our Common Future della Commissione mondiale sull'ambiente, noto come Brundtland, del 1987). La via praticabile per perseguire uno sviluppo duraturo ed equo è abbandonare l'attuale modello economico lineare e accelerare la transizione alla circular economy.

Si tratta di un modello economico in cui i rifiuti e gli scarti sono vere e proprie risorse da raccogliere, selezionare, pulire e trasformare in nuove risorse necessarie per fare nuovi prodotti. Se si pensa ai rifiuti delle raccolte differenziate domestiche, significa che, a esempio,dal vetro otteniamo una nuova bottiglia di vetro, dall'alluminio nuove biciclette o caffettiere, da alcuni tipi di plastica (o meglio polimeri) maglioni in pile e da altri tipi panchine per i parchi, dall'acciaio chiavi inglesi, da cartone altro cartone per scatole e scatoloni oppure quaderni o libri e, infine, dalle cassette in legno altro legno per mobili, ma non solo. Conai, il Consorzio Nazionale Imballaggi, attraverso i sei consorzi di filiera, si occupa e si preoccupa proprio di questo: ovvero dall'ormai lontano 1997, anno in cui venne emanato il Decreto Legislativo n.22, noto a tutti come il Decreto Ronchi (successivamente abrogato e sostituito dal Decreto Legislativo 152 del 2006) garantisce che gli imballaggi raccolti separatamente vengano riciclati per diventare nuovi prodotti.
Conai e il sistema dei Consorzi, tra il 1998 e il 2017 hanno complessivamente garantito l'avvio a riciclo di 50 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, sottraendo anno dopo anno sempre maggiori quantità dalle discariche. Nel 1998 erano poco meno di 190 mila tonnellate, nel 2017 sono state oltre 4 milioni di tonnellate. L'impegno nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio non è mai venuto meno per assicurare il pieno rispetto di due principi cardine: il principio chi inquina paga, declinato anche nella forma chi inquina di più paga di più nell'applicazione del Contributo Ambientale Conai diversificato; il principio della responsabilità estesa del produttore, che in Italia è applicato nell'accezione della responsabilità gestionale condivisa laddove il punto di partenza fu il coinvolgimento lungo l'intera filiera, ciascuno per la propria parte e nel rispetto del proprio ruolo.
Un impegno, quello di Conai e dei Consorzi che si concretizza attraverso molteplici strumenti e attività con l'obiettivo ultimo di supportare la transizione verso il modello di economia circolare. Anche nei grandi eventi che hanno impatti ambientali economici e sociali di breve durata ma di forte intensità per il contesto che li ospita. Dal G8 all'Aquila del 2009 al G8 Ambiente di Bologna del 2017, dall'Adunata degli Alpini di Pordenone del 2014 a quella di Treviso del 2017, da EXPO del 2015 al Meeting di Rimini.
In realtà al Meeting di Rimini Conai partecipa già da qualche anno, ma da quest'anno, il 2018, l'impegno si è rafforzato con il supporto nell'elaborazione del presente *Piano verso la sostenibilità del Meeting di Rimini*.
Un piano che vuole essere una sorta di mappa che indica un percorso di continuo miglioramento, fatto di coinvolgimento e ascolto, di misurazione e di *circolarità,* replicabile come best practice.
Buon viaggio.

Valter Facciotto, Direttore Generale Conai

2. L'APPROCCIO DEL MEETING:

Cosa significano responsabilità sociale e sostenibilità per un grande evento come il meeting

Nel 2013 la Fondazione Meeting pubblicò un Bilancio Sociale con l'intento di documentare le moltissime attività realizzate nell'ambito dell'iniziativa *Meeting per l'amicizia fra i popoli* che si svolge nella città di Rimini da oltre trent'anni: furono messi a confronto i dati della prima edizione del 1980, quelli del 1993, quelli del 2003 - anno in cui l'evento si trasferì nei padiglioni fieristici di Rimini e quelli del 2013.

Oggi nel 2018 riprendiamo un discorso che in realtà non si è mai interrotto.

Ripartiamo dalla norma UNI ISO 26000:2010,*Guida alla responsabilità sociale*, ci offre un legame con la precedente esperienza e, al contempo, una solida base su cui costruire il percorso verso la sostenibilità che il Meeting di Rimini,con il supporto di Conai e di Italian Exhibition Group (IEG), si propone di affrontare in modo più strutturato e prospettico.
A questa norma facciamo riferimento quando afferma che *un obiettivo predominante della responsabilità sociale di un'organizzazione dovrebbe essere quello di contribuire allo sviluppo sostenibile*, attraverso un approccio integrato alle tre dimensioni che lo costituiscono (ambientale, sociale ed economica). In quanto grande evento, il Meeting è consapevole che il principale impatto negativo di cui è responsabile è quello **ambientale** e per tale consapevolezza decide di renderne conto attraverso questo primo documento, che ambiziosamente titoliamo **Piano verso la sostenibilità del Meeting**.

A questo proposito ci viene in aiuto un'altra norma, la UNI ISO 20121:2013, *Sistemi di gestione sostenibile degli eventi - Requisiti e guida per l'utilizzo*, che rappresenta, invece, il nostro punto di riferimento nell'elaborazione del Piano e nella definizione del percorso da fare. Si tratta, infatti, di una norma che specifica i requisiti per i sistemi di gestione di sostenibilità degli eventi e ne indirizza il miglioramento attraverso un approccio tipico del ciclo di vita, ovvero dalla sua ideazione alla sua realizzazione sino alle fasi post manifestazione. Tale approccio si fonda sull'identificazione dei fattori chiave degli impatti, come le caratteristiche del luogo/sito, le procedure operative, la gestione della catena logistica, l'approvvigionamento, le comunicazioni, i trasporti e così via. Si tratta, pertanto di una norma, volontaria, che definisce gli standard cui ci si deve attenere per poter certificare il proprio evento come sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico nelle fasi di progettazione, gestione e realizzazione.

I requisiti richiesti dalla norma sono sette:
il *Contesto dell'Organizzazione*, comprendere il contesto in cui opera l'organizzazione, le questioni interne ed esterne rilevanti per la sostenibilità e le aspettative degli stakeholder, i quali debbono essere mappati; definire una dichiarazione di intenti e di valori basata sui principi di inclusività, integrità, stewardship e trasparenza;
la *Leadership*, attraverso la motivazione e il coinvolgimento del personale e dei collaboratori(con la determinazione di ruoli, responsabilità e autorità), prevede la definizione di una politica e di obiettivi di sviluppo sostenibile;
la *Pianificazione*, attraverso soprattutto l'analisi degli impatti interni ed esterni dell'evento e l'identificazione dei potenziali effetti positivi e negativi;
il *Supporto*, infrastrutture, tecnologie, risorse economiche, risorse umane, competenze, documentazione, comunicazione e così via;
l'*Operatività*, la pianificazione operativa e il controllo dei processi di attuazione dell'evento, compresa la gestione della catena di fornitura;
la *Valutazione delle Performance*, attraverso attività di monitoraggio e misurazione, di analisi e valutazione;
il *Miglioramento*, attraverso definizione di azioni correttive e di miglioramento continuo.

Raccontare in poche righe cosa è il contesto dell'organizzazione, ovvero il Meeting di Rimini, è difficile. Proviamo a usare qualche numero per poter rappresentare le dimensioni di un *grande evento*che nel 2017 ha visto coinvolti 130 tra partner e sponsor e oltre 800.000 presenze ad animare non solo i 130.000 metri quadri allestiti presso la Fiera ma anche altri "contenitori" sparsi per tutta la città di Rimini, tra cui a esempio il Teatro Novelli.

IL PROFILO DEI VISITATORI

Grande partecipazione
800.000 presenze agli eventi nella settimana

Pubblico fidelizzato
Oltre il 30% viene al Meeting da più di 10 anni

Presenza stabile di pubblico
Tempo di permanenza medio 3 giorni

Età pubblico
Under18 – 24,13%
18-25 – 22,30%
25-35 – 12,72%
35-50 – 14,47%
50-60 – 16,72%
Over 60 – 9,66%

Genere pubblico
52% femmine
48% maschi

Provenienza pubblico
Area 1 (Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia)
48,3%
Area 2 (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna)
27,2%
Area 3 (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sardegna)
17,8%
Area 4 (Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia)
6,7%

Tanti professionisti presenti
Oltre il 15% del pubblico è dirigente, imprenditore o medico

Grande presenza del mondo della scuola
Oltre il 28% del pubblico fra insegnanti e studenti

Grande attenzione alle proposte culturali
Oltre il 40% del pubblico partecipa al Meeting per visitare una mostra o assistere ad un convegno

La complessa organizzazione si avvale del prezioso aiuto di oltre 2.650 volontari, di cui ben 400 impegnati nella cosiddetta fase pre Meeting. La cultura è la grande protagonista con più di 300 relatori, italiani e internazionali, impegnati in quasi 200 tra convegni, workshop e tavole rotonde. Inoltre, vengono allestite numerose mostre didattiche di carattere culturale, storico, scientifico, artistico e religioso (nel 2017 erano 7 in uno spazio di oltre 1.000 mq) oltre a rassegne a cura degli espositori stessi (nel 2017 le Esperienze e percorsi sono state 10); molti gli spettacoli di musica, teatro, danza, cabaret e cinema. Anche lo sport è il grande protagonista con più di 130.000 mq destinati a ospitare manifestazioni e tornei di ogni genere. Tanta cultura e tanto sport vengono dedicati anche ai bambini e ai ragazzi che a migliaia partecipano e ai quali è destinata un'area esclusiva di 45.000 mq.
Tutto ciò si svolge presso il quartiere fieristico di Rimini, inaugurato nel 2001, sorge a nord della città su una superficie totale di 460.000 mq ed è organizzato su un unico livello con tre diversi ingressi. La superficie è così organizzata: 173.000 mq di superficie utile, 113.000 di superficie espositiva lorda, 60.000 mq di servizi, 160.000 mq di aree verdi, 16 padiglioni monoplanari, condizionati e oscurabili, 20 sale convegni modulabili, un centro operatori, tre sale stampa, 2 ristoranti, 3 free flow, 10 punti ristorazione, 11.000 posti auto.

L' United Nations Environment Programme (UNEP) nel 2009 definì un evento sostenibile quando *ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e da lasciare una eredità positiva alla comunità che lo ospita*: tale definizione rispecchia pienamente lo spirito del Meeting, indipendentemente dal tema trattato, che varia di anno in anno.

Sotto il profilo della valutazione degli impatti abbiamo preso in considerazione:

ASPETTI AMBIENTALI su due livelli strettamente connessi l'uno all'altro:

Evento Meeting di Rimini
Fiera di Rimini ospite

Volendo promuovere il **principio della responsabilità ambientale** per il quale, oltre al rispetto delle leggi e dei regolamenti – nazionali, regionali e comunali – in vigore, è necessario riconoscere i propri impatti negativi e agire per migliorare le proprie prestazioni ambientali, abbiamo analizzato i seguenti fattori di pressione:
Consumi energetici
Logistica di merci e di persone
Produzione dei rifiuti
Acquisti e forniture

ASPETTI SOCIALI: nel nostro specifico caso non pensiamo alla catena di fornitura, sebbene questa rivesta un ruolo fondamentale, ma abbastanza facilmente controllabile nei suoi impatti principali. Facciamo, invece, riferimento agli aspetti relativi alla sensibilizzazione e al coinvolgimento attivo dello staff – sia strutturato sia i volontari – degli espositori e degli sponsor, dei moltissimi visitatori e ospiti che verranno resi parte. Infatti, si porranno le basi per un ascolto e dialogo con gli stakeholder dell'organizzazione: consapevoli del nostro ruolo nel consolidarsi di un nuovo modello di produzione e consumo circolare e sostenibile, daremo grande rilievo alla formazione, alla comunicazione e informazione. Il presente piano ne rappresenta il punto di partenza.

L'analisi di quello che possiamo considerare l'anno zero, il 2017, mira a comprendere l'impatto attuale dell'evento e ad analizzare quali sono le azioni già in essere per poter definire una programmazione di miglioramento continuo delle prestazioni e dei requisiti, attraverso interventi mirati e strumenti idonei all'obiettivo finale: la certificazione del Meeting come evento sostenibile secondo la norma UNI ISO 20121:2013che ci prefiggiamo di raggiungere nel 2020.
Ispirandoci alla lezione che ci deriva dalla grande esperienza dell'EXPO 2015[1], facciamo nostra la strategia sviluppata su tre grandi direttrici:

l'economia circolare dalla scelta dei materiali alla prevenzione della produzione di scarti, dal riuso dei beni al riciclo dei rifiuti, con particolare attenzione agli imballaggi;
la gestione delle emissioni di gas climalteranti, con specifica attenzione all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile
l'ottenimento della certificazione quale elemento qualificante del nostro impegno, anche per poter comunicare in maniera credibile e trasparente i risultati raggiunti.

[1]La Certificazione di conformità allo standard ISO 20121:2012 è stata ottenuta da Expo 2015 per il proprio Sistema di Gestione per la Sostenibilità dell'Evento, nel Dicembre 2014 per la fase di preparazione e nel Luglio 2015 per la fase di evento (ente di certificazione di terza parte DNV GL). Si è trattato in assoluto della prima Organizzazione di una Esposizione Universale e del secondo grande evento di rilevanza internazionale, dopo le citate Olimpiadi di Londra del 2012, ad aver sviluppato un sistema di analisi e gestione dei temi legati alla sostenibilità formalizzato e riconoscibile.

3. IL RUOLO DELL'ORGANIZZAZIONE E LE AREE DI INTERVENTO

La prima edizione del Meeting si svolse nel 1980, fu organizzata da un comitato promotore che costituì un'associazione che successivamente (2008) si trasformò nella Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, che, ogni anno in Agosto, organizza la manifestazione.
Come previsto dallo Statuto in vigore sono organi della Fondazione:
l'Assemblea dei soci;
il Presidente della Fondazione;
il Consiglio di amministrazione;
il Collegio sindacale;
il Direttore.
La fondazione Meeting ha adottato un **Codice etico e un modello organizzativo,** nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.231/01 (l'ultimo aggiornamento è del dicembre 2015 https://www.meetingrimini.org/default.asp?id=1126):

Avendo identificato tra i principali fattori di pressione:
Consumi energetici
Logistica di merci e di persone
Produzione dei rifiuti
Acquisti e forniture
abbiamo analizzato lo stato attuale al fine di valutare gli impatti ambientali negativi in termini di minimizzazione e prevenzione di:
emissioni gas climalteranti (piombo, mercurio, composti organici volatili - VOC, ossidi di azoto – NO_X, ossidi di zolfo - SO_X, CO_2 etc.)
produzione rifiuti (tipologia, provenienza, quantitativi e pericolosità)
uso e smaltimento di sostanze chimiche tossiche e pericolose (vernici, solventi etc.)

A oggi non disponiamo di sistemi di misurazione e valutazione di tali impatti: questo rappresenterà, senza dubbio, un'area di miglioramento e di forte impegno nel nostro percorso verso la sostenibilità, soprattutto alla luce delle eventuali azioni di compensazione.
L'organizzazione intende arrivare all'obiettivo della certificazione di sostenibilità investendo tutte le risorse umane ed economiche necessarie stimolando anche l'azione dei suoi stakeholder interni ed esterni affinché siano tutti protagonisti attivi del necessario cambiamento di mentalità e di azioneper la ricerca di uno sviluppo realmente sostenibile e integrale.

La mappatura degli stakeholder dell'evento

La norma 26000:2013 ci ricorda che stakeholder sono tutti i soggetti, organizzazioni e individui, che hanno uno o più interessi, che possono essere influenzati, negativamente o positivamente, dalle attività dell'organizzazione. Coinvolgere i nostri *portatori di interessi* significa dialogare e confrontarsi con loro per gestirne le aspettative anche sui temi della sostenibilità e della tutela ambientale.
Tale dialogo ci è indispensabile per identificare con maggiore oggettività le criticità e i relativi interventi per gestirle; per aiutarci a riesaminare gli impatti e capire quali le azioni per poterci migliorare; per creare e consolidare relazioni e partnership oltre che rafforzare la nostra reputazione di attore responsabile sui temi sociali e ambientali.
Nel Bilancio sociale del 2013 avevamo indicato quali stakeholder della Fondazione: la Redazione Culturale, i Volontari del Meeting, i Dipendenti e i collaboratori, i Soci e i Donatori della Fondazione. In questo ulteriore passaggio necessario nell'ambito del presente piano verso la sostenibilità dell'evento Meeting, distinguiamo tra:

STAKEHOLDER INTERNI:
Governance
Staff meeting
Volontari

La Governance è espressa da:
l'ASSEMBLEA DEI SOCI di Fondazione Meeting che nomina e designa i membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio sindacale. È formata da 34 soci, 31 soci ordinari e 3 soci partner, resi partecipi delle diverse attività realizzate nel corso dell'anno e dei principali contenuti ed eventi relativi all'ideazione e organizzazione della manifestazione annuale.
il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE rappresenta l'organo di governo della Fondazione ed è composto da 7 membri (3 designati dai "soci partner" e 4 eletti dai "soci ordinari") che non percepiscono alcun compenso per il proprio operato.
Il DIRETTORE è anche il SEGRETARIO del Consiglio d'Amministrazione. È nominato dal Consiglio al di fuori dei suoi membri e provvede al disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione insieme alla predisposizione materiale dello schema di bilancio consuntivo e preventivo.
la REDAZIONE CULTURALE, nominata dal CDA, individua i contenuti e il programma della manifestazione e delle altre iniziative connesse all'evento; si riunisce periodicamente secondo un calendario definito all'inizio di ogni anno sociale
Lo Staff della Fondazione, costituito dai dipendenti e dai collaboratori, è suddiviso in 14 dipartimenti per un totale di 11 persone (Convegni, Mostre, Spettacoli, Sport, Pubbliche relazioni, Ufficio stampa e comunicazione, Villaggio Ragazzi, Ufficio volontari, Servizi tecnici, Amministrazione, Commerciale, Ristorazione, Allestimenti e Servizi Generali).
Infine, ogni anno dall'Italia e da diversi Paesi del mondo arrivano a Rimini migliaia di volontari che, organizzano, allestiscono, gestiscono e poi smontano il Meeting. Un testimonianza vivente di come la gratuità sia un valore possibile e sperimentabile, la bellezza di uomini e donne che gratuitamente si spendono per fare esperienza dell'ideale e rendere ad esso testimonianza: dai 436 volontari del primo Meeting del 1980 siamo arrivati ai 3000 negli ultimi anni. I rapporti con questi ragazzi, oltre che con una parte dei visitatori provenienti dall'estero, sono gestiti dalla *Welcome*, una associazione senza scopo di lucro, mentre *Freedom,* un'altra associazione senza scopo di lucro, provvede al reclutamento e alla gestione dei volontari attraverso una apposita convenzione.

STAKEHOLDER ESTERNI:

IEGper il Quartiere Fieristico di Rimini - che riveste un ruolo strategico in quanto principale fornitore di beni e servizi, che a sua volta ha come stakeholder sui quali esercitare la propria influenza per un continuo miglioramento della gestione del Meeting: la *PROSTAND* (l'azienda che progetta e produce gli stand, le cui forniture sono oggetto dell'analisi sotto riportata relativa all'impegno nel GPP), la Prime Servizi (la società incaricata della gestione delle pulizie, la quale rivestirà un ruolo importante nelle attività di miglioramento sempre in relazione al GPP in riferimento a detergenti e forniture per l'igiene) e la *Sogliano Ambiente* (l'impianto di destino dei rifiuti di cui vi parleremo oltre).
Espositori, che nel 2018 saranno oltre 100, tra cui *CONAI*stesso che supportala Fondazione Meeting nello sviluppo del presente progetto verso la sostenibilità
Sponsor e partner, che nel 2018 saranno quasi 50
Fornitori, Tra cui ricordiamo *Made Officina Creativa* che ha la responsabilità di ideare e realizzare il programma degli spettacoli, lo *Studio di progettazione Arch. Luciano Paci* che ha il compito di ideare e progettare gli spazi allestitivi, il *Polistudio A.E.S. Società di ingegneria s.r.l.* che cura il coordinamento delle fasi di montaggio e di smontaggio, *Evidentia Communication s.r.l.*, società soggetta a direzione e coordinamento della stessa Fondazione Meeting, che è concessionaria in esclusiva dei servizi pubblicitari; *Sound D-Light srl* per gli impianti audio e di illuminazione. Per gli aspetti di implementazione della mobilità sostenibile, ricordiamo le società *Arriva Italia, O Bike, Drive Now, Trenitalia*

Istituzioni e Associazioni,*Comune di Rimini e Regione Emilia Romagna; COLDIRETTI; Banco Alimentare*
Visitatori,ricordiamo che nel 2017 le presenze sono state800.000 e la fotografia della composizione viene riportata poco oltre
Ospiti, tra relatori, rappresentati delle Istituzioni, artisti
Media Partner, tra cui annoveriamo Avvenire, Notizie.it, Fanpage.it e RVI. Il 2018 vedrà impegnato al nostro fianco nella diffusione della cultura della sostenibilità e dell'economia circolare *Life Gate*

Ciascun stakeholder verrà coinvolto direttamente o indirettamente nel nostro percorso verso la sostenibilità: infatti, siamo consapevoli che l'organizzazione del Meeting richieda l'impiego di energia e di risorse materiali e, di conseguenza, comporti impatti, diretti e indiretti, sull'ambiente. Ma siamo anche consapevoli che facendo leva su un progetto condiviso possiamo valorizzare anche gli impatti positivi, ad esempio attraverso campagne di sensibilizzazione comunicando il nostro impegno, coinvolgendo quanti più stakeholder possibili nel perseguimento degli obiettivi di miglioramento e mirando all'accreditamento dell'evento.

A uno stakeholder in particolare occorre porre particolare attenzione: la Italian Exibition Group, la società che gestisce il Quartiere Fieristico di Rimini, chiamata familiarmente la Fiera di Rimini, che non è solo uno stakeholder, bensì un partner vero e proprio la cui collaborazione e condivisione degli obiettivi è fondamentale per il successo del percorso che abbiamo intenzione di intraprendere a partire dal presente Piano.
Anticipiamo sin da ora che il Quartiere Fieristico di Rimini possiede la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007 e la sua architettura è all'insegna del basso impatto ambientale (è stato anche premiato con il prestigioso riconoscimento internazionale Elca, Edilizia e Verde di Norimberga) e le grandi finestre e i lucernai a soffitto consentono un'illuminazione prevalentemente naturale, mentre nelle aree di ingresso, dove è richiesta un'illuminazione costante, è utilizzata prevalentemente la tecnologia luminosa a led.
Questa prima descrizione dell'impegno del nostro principale stakeholder nella minimizzazione dell'impatto ambientale del quartiere fieristico in quanto tale, ci introduce alla analisi dei vari fattori di pressione e consumo che determinano il nostro impatto ambientale negativo.

4. . L'ANALISI DELLO STATO ATTUALE VERSO IL 2020

ENERGIA

Il soggetto che fornisce energia a Fiera Rimini è *GSE, Gestore Servizi Energetici*, attore molto presente sui temi della sostenibilità applicati concretamente nel settore energetico, come si evince dal loro rapporto di sostenibilità. (www.gse.it/sostenibilita)
In generale gli obiettivi di sostenibilità mirano a:
Minimizzazione fabbisogno energetico per climatizzazione estiva
Minimizzazione fabbisogno energetico per illuminazione
Massimizzazione efficienza energetica
Massimizzazione uso di fonti rinnovabili

Occorre rilevare che dal momento che l'evento nel mese di Agosto i maggiori consumi sono imputabili alla refrigerazione degli ambienti della fiera. I consumi registrati imputabili interamente al Meeting di Rimini per l'intero periodo dell'evento – dalla fase di allestimento sino al disallestimento - nel 2017 sono stati pari a 986.000 Kwh: in generale nell'intero anno 2017 il 94% dell'energia consumata dalla Fiera proviene dal fonti rinnovabili, come dichiarato dalla GSE.
Aoggi tra gli interventi di miglioramento annoveriamo un forte impegno di IEG nell'installazione di impianti d'illuminazione a basso consumo energetico, a luce naturale o a LED: come emerge dalla diagnosi energetica (del gennaio 2018), che descrive nel dettaglio le caratteristiche dell'imponente intervento di efficientamento, completato nel dicembre 2017, sono stati interessati ben 840 apparecchi (16 padiglioni completi di 16 lampadari con 3 apparecchi ciascuno, per un totale di 768 apparecchi e 4 padiglioni intermedi completi di 6 lampadari con 3 apparecchi ciascuno, per un totale di 72 apparecchi) i quali hanno consentito, oltre a un risparmio economico, soprattutto un risparmio di emissioni di CO_2 in atmosfera stimato in circa 150 tonnellate all'anno.

Altra fonte di elevato consumo è rappresentato dagli strumenti informatici e dai sistemi audio e video: la scelta di determinati prodotti con elevate prestazioni energetiche certificate, quindi, consente un elevato potenziale di risparmio energetico. Tra le certificazioni ambientali disponibili: EU Ecolabel , che ha dedicato un apposito disciplinare a personal computer, pc portatili e televisori; Energy Star, che garantisce dispositivi con elevato risparmio energetico in fase d'uso e stand-by; TCO, che certifica dispositivi a limitate emissioni chimiche e magnetiche durante l'utilizzo. Con al *Sound D – Light srl* abbiamo cominciato un percorso di rinnovamento tecnico per abbattere i consumi energetici attraverso l'utilizzo di proiettori a Led che sostituiscono i vecchi alogeni e scarica, mentre la parte finale audio è passata tutta a essere Switching permettendo notevoli risparmi nel rapporti consumo/prestazioni.
A un miglioramento dell'efficienza dei consumi energetici è spesso associato un utilizzo di fonti energetiche da fonti rinnovabili prodotte in loco oppure da fornitura di energia verde dalla rete.
Nel 2005 sulla copertura dell'ingresso principale, un impianto fotovoltaico, esteso su 400 metri quadrati, fornisce energia alla hall centrale consentendo un risparmio annuale di circa 40 tonnellate di CO_2.
Dal 2005 a oggi gli impianti fotovoltaici sono diventati diversi.
Ve ne è uno da 185Kwp in autoconsumo che produce ogni anno circa 205.000 Kwh.
Nel novembre 2010 è stato inaugurato un impianto fotovoltaico a copertura dei parcheggi dell'ingresso ovest che si estende su di un'area di oltre 14.000mq: la potenza installata è di un megawatt e la produzione annua è pari a un milione 200mila kwh all'anno e pari a un risparmio annuo di ben 56 tonnellate di CO_2 in atmosfera.
Nel corso del 2012 è stato inaugurato un nuovo impianto fotovoltaico sulle coperture
Questa energia viene immessa in rete dai rispettivi proprietari degli impianti: il totale dell'energia elettrica prodotta nel 2017 all'interno del quartiere fieristico di Rimini è stata di 6.396.370 Kwh.

Sottolineiamo inoltre che il condizionamento del quartiere è ottenuto con un impianto che produce freddo nelle ore notturne e restituisce il fresco in quelle diurne, una sorta di "banca del ghiaccio" che consente una riduzione dell'impegno di potenza di energia elettrica pari a circa il 50%. Per il riscaldamento, invece, è attiva una centrale termica con caldaia a condensazione che consente di risparmiare il 90% delle emissioni di ossido d'azoto rispetto alle caldaie a bruciatore.

Interventi suggeriti:

1. Utilizzo dell'energia rinnovabile prodotta dagli impianti presenti presso il sito stesso per l'auto consumo dell'intero quartiere fieristico con l'immissione in rete dell'eventuale eccedente; qualora invece ciò non forse possibile chiedere al gestore di fornire energia proveniente solo da fonti rinnovabili, con il rilascio del relativo certificato.
2. Studiare interventi di efficientamento ulteriore nella gestione dell'aria condizionata nel periodo estivo di svolgimento del Meeting .

LOGISTICA

L'ambito della logistica è quello su cui è possibile ottenere il miglior margine di miglioramenti. In particolare, incidono in maniera rilevante i km di percorrenza, la tipologia di mezzo utilizzata e l'ottimizzazione del carico sul mezzo, sia che si tratti di persone o di beni/materiali. Per qualsiasi grande evento gli aspetti impattanti da analizzare per valutarne le possibilità di miglioramento sono:

La logistica delle merci (allestimento/disallestimento e forniture durante evento)
La logistica delle persone (organizzazione e visitatori)
Il trasporto dei rifiuti
In merito al primo ruolo centrale è rivestito dalla Fiera che è fortemente impegnata da anni in iniziative di minimizzazione dell'impatto causato dalla congestione del traffico nell'area dell'evento e la conseguente emissione concentrata in aria di inquinanti. In riferimento al secondo l'organizzazione del Meeting ha avviato una serie di tavoli di confronto con vari attori al fine di trovare soluzioni integrate che tengano conto al contempo le caratteristiche dell'evento stesso e le esigenze dei visitatori, prevalentemente famigliecon bambini.
Di seguito riportiamo un breve descrizione di entrambi gli aspetti.

L'impegno di IEG nell'efficientamento della logistica merci:
due anni IEG ha affrontato un percorso di ampliamento dell'area espositiva con un incremento della superficie coperta di circa 15.600 mq e una limitazione delle aree disponibili per scopi logistici. Ciò ha imposto un ripensamento in ottica di ottimizzazione ed efficientamento della movimentazione delle merci: attraverso il SISTEMA SLOT ogni carico e/o scarico merci deve essere preceduto da una prenotazione online che viene elaborata da un software sviluppato ad hoc.In questo modo vengono regolamentati il numero di mezzi in arrivo, l'orario di arrivo e ripartenza riducendo significativamente la congestione negli orari critici andando a sfruttare le fasce giornaliere meno frequentate. In occasione del MEETING il periodo di allestimento e disallestimento prevede tempistiche flessibili favorendo una gestione fluida di arrivi e ripartenze dei mezzi coinvolti. Inoltre, la centralizzazione da parte del MEETING del ruolo di main contractor allestimenti nella PROSTAND consente la razionalizzazione della movimentazione delle merci, con una ricaduta positiva sul traffico veicolare e sulle emissioni di gas climalteranti.

L'impegno del Meeting per l'ottimizzazione dei trasporti:
il **personale della Fondazione Meeting** è per la maggior parte residente nel Comune di Rimini e dunque raggiunge facilmente la sede di lavoro con mezzi propri, per lo più biciclette e scooter. Il personale che si muove dalle altre città, prevalentemente Milano, si muove in treno, o sfruttando l'alta Velocità oppure completando alcune tratte con i regionali
I **volontari**, sia del pre-meeting che del Meeting, provengono,come già specificato in precedenza, da diverse parti d'Italia e del mondo, anche se in misura maggiore si tratta di universitari lombardi. In passato il mezzo di trasporto principale era l'automobile ma di recente, grazie ad accordi commerciali stipulati con alcuni partner, siamo riusciti a offrire loro un servizio alternativo. Infatti, nel 2017, grazie a un accordo con Arriva Italia (società che raggruppa alcune aziende di trasporto pubblico locale di vari Comuni), alcuni di loro hanno potuto usufruire di un servizio ad hoc tramite gli autobus di GOGOBUS a prezzi vantaggiosi.Per il 2018 siamo in fase di chiusura di trattativa con FLIXBUS che intende riservare scontistiche speciali agli iscritti al lavoro volontario spendibili sia per raggiungere Rimini sia per ulteriori viaggi futuri. Per quanto riguarda, invece, gli spostamenti in città durante il loro periodo di lavoro, dal 2018 potranno usufruire di servizi volti a rafforzare il nostro impegno verso la mobilità sostenibile. Innanzitutto, è previsto un PROMO CODE per i volontari - "MEET_2018" - con la OBIKE (società di bike sharing da poco presente nel Comune di Rimini);sono, inoltre, in corso trattative con TRENITALIA S.p.A. per concordare facilitazioni economiche sull'acquisto di biglietti ferroviari, sia regionali sia per treni a lunga percorrenza.
I **visitatori**, per la maggior parte, raggiungono la fiera in automobile: a loro diposizione vi sono 9000 posti auto gratuiti (7000 al parcheggio Ovest e 2000 al parcheggio Sud; park disabili al Park Ovest 1 e 2 e parcheggi per camper al Park Ovest 3). Con l'obiettivo ultimo di collaborare alla risoluzione di un grave problema come quello rappresentato dalla congestione della viabilità a causa dell'intenso traffico, la Fondazione Meeting ha stipulato accordi con diverse realtà per garantire un SERVIZIO NAVETTA che, per l'intera durata della manifestazione, collega la fiera al resto della città di Rimini. Non solo ma il Meeting ha acquistato da Trenitalia S.p.A. ulteriori fermate in fiera di treni a lunga percorrenza negli orari serali, andando a completare l'offerta già definita con la IEG. Anche i visitatori, come i volontari, potranno beneficiare dell'accordo stipulato con la società OBIKE: il Comune di Rimini in collaborazione la Fondazione stessa metterà in sicurezza alcune strade in modo da incentivare l'utilizzo delle bici per raggiungere la fiera. Anche per i visitatori, come per i volontari, FLIXBUS intende riservare scontistica speciale tramite coupon numerati da ritirare direttamente in fiera e spendibili per viaggio entro 6 mesi dal termine del Meeting 2018.
I **Relatori e gli ospiti**, ad esempio personalità istituzionali, per un totale circa 1.000 persone, inclusi gli accompagnatori, vengono accompagnati da circa 50 volontari che lavorano al servizio di Autoparco, con in dotazione circa 40 autovetture elettriche fornite da BMW, oltre a una decina di auto con alimentazione a gasolio o benzina che utilizzano esclusivamente per i viaggi a lunga percorrenza.

I trasporti relativi alla raccolta dei rifiuti prodotti:
la descrizione dei flussi dei rifiuti viene affrontata una sezione dedicata poco oltre. In questo punto ci preme evidenziare che la distanza dal quartiere fieristico alla SOGLIANO Ambiente, l'impianto di destino dei rifiuti prodotti nel corso dell'evento del Meeting, sono solo 21km. Nel corso dell'edizione del 2017 sono stati effettuati 22 viaggi, per un totale di 462 km percorsi, e sono stati utilizzati tutti mezzi euro 6 ed euro 5

Interventi suggeriti:

1. Il ruolo dell'amministrazione pubblica risulta centrale: si propone che diventi un partner vero e proprio del Meeting sui temi della mobilità sostenibile magari con la sottoscrizione di Protocolli di Intesa. La collaborazione con Comune di Rimini, in primis, e con la Regione Emilia Romagna (per garantire il coinvolgimento della Start Romagna), in secondo luogo, sono fondamentali per garantire un efficiente trasporto pubblico in grado di "competere" con al comodità della macchina.
2. Rafforzare la collaborazione con il comune di Rimini nelle attività di messa in sicurezza dei tratti di viabilità non coperti da piste ciclabili.

5. RIFIUTI

BREVE FOCUS SU NORMATIVA DI SETTORE

- La Direttiva 2008/98, Nuova Direttiva-Quadro sui Rifiuti, che: conferma e consolida la Gerarchia UE delle opzioni di gestione, in base alla quale la priorità assoluta va data alla riduzione, seguita dalle opzioni di riuso e riciclo assegnando un ruolo residuale alle altre forme di recupero (incluso il recupero energetico) e, come ultima opzione, lo smaltimento; definisce un obiettivo unitario di recupero materia pari al 50% al 2020, il che pone le pratiche di raccolta differenziata e riciclaggio al centro di qualunque strategia di gestione dei rifiuti.
- Il D.Lgs.152/06 prevede il conseguimento di tassi di raccolta differenziata pari almeno al 65% sul totale di Rifiuti Urbani e assimilati; tale obiettivo è coerente con quello del 50% di recupero materia, derivato dalla Direttiva Quadro e recepita in una successiva integrazione dello stesso D.Lgs.152/06.

⇒ Ricordiamo che il 4 luglio 2018 sono entrate in vigore le nuove Direttive del pacchetto economia circolare che modificano 6 attuali direttive (su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici, veicoli fuori uso e pile) che dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020. Sottolineiamo che sono stati modificati gli obiettivi previsti:

- Rifiuti urbani: entro il 2025 almeno il 55%, entro il 2030 il 60% ed entro il 2035 il 65%;
- discariche: fino a un massimo del 10% entro il 2035 (in diminuzione);
- riciclaggio imballaggi: 65% degli imballaggi entro il 2025 e il 70% entro il 2030;
- rifiuti tessili e i rifiuti pericolosi delle famiglie: dovranno essere raccolti separatamente dal 2025;
- rifiuti biodegradabili: entro il 2024 dovranno essere raccolti separatamente e recuperati (si prevede anche il"riciclo" a casa attraverso il compostaggio).

I rifiuti prodotti all'interno del sito espositivo sono stati identificati per tipologia e provenienza come:
Rifiuti urbani imputabili ai consumi del personale dell'organizzazione, compresi gli espositori, sin dalla fase dell'allestimento, e dai visitatori; è possibile distinguere tra frazioni secche – imballaggi e residuo non imballaggi, frazione organica
Rifiuti speciali imputabili alle fasi di allestimento e disallestimento

Nello specifico:
FASE ALLESTIMENTO imballaggi terziari (descrizione tipologia e quantità)
Imballaggi secondari (")
Imballaggi primari e organico (dal personale impiegato)
Altro (specificare tipologia)
SVOLGIMENTO EVENTO imballaggi terziari/secondari (forniture e materiale aggiuntivo)
Imballaggi primari e organico (personale e visitatori)
Altro (specificare a esempio ciò che non è valorizzabile, sacco nero)
FASE DISALLESTIMENTO ingombranti/arredi
Parti delle strutture/stand (ex grafiche e arredi non più utilizzabili
Moquette

In particolare, nel corso della manifestazione viene allestito un servizio di raccolta differenziata: infatti, nel 2017 sono stati posizionati 1.200 contenitori dedicati per la raccolta di carta, plastica, metalli e residuo lungo tutti i luoghi di passaggio dei visitatori, mentre presso le aree ristoro viene fatta la raccolta degli imballaggi in vetro; fuori ciascun padiglione

(C1, C5, A1 e D3) dove ha luogo la ristorazione sono posizionati almeno 10 bidoni per la raccolta della frazione organica. Lo svuotamento avviene a cura dei volontari, ai quali è affidata anche la corretta informazione ai visitatori; i bidoni dedicati all'organico vengono invece svuotati dalla società preposta, la Prime Solution, la quale provvede anche ad aumentarne il numero qualora necessario. A chiusura della giornata i sacchi dei diversi materiali viene conferito presso gli scarrabili.
L'impianto di destino dei materiali raccolti è la Sogliano Ambiente[2], impegnata nella valorizzazione dei rifiuti che tornano a essere risorse, attraverso un trattamento per selezione meccanica e manuale dei flussi in ingresso, costituiti in massima parte da rifiuti speciali.
In base alle caratteristiche del rifiuto in ingresso l'operazione di cernita è effettuata con criteri modalità di selezione specifici per garantire la migliore gestione possibile del flusso da trattare.In particolare, nel caso di conferimento di monomateriale selezionato all'origine, che necessita di operazioni di cernita limitate, il trattamento consiste semplicemente nell'estrazione del materiale estraneo durante la fase di transito sulla linea di carico alla pressa, nell'imballaggio e nella messa in riserva presso le aree di stoccaggio in attesa di essere inviato al riciclo o al riutilizzo. Il materiale da cernire caratterizzato dalla presenza di una merceologia prevalente e dalla ridotta presenza di componenti di scarto è sottoposto a selezione negativa consistente nell'estrazione dal flusso principale, in transito sulla linea e destinato alla pressa, del materiale contaminante il quale può essere sovvallo da smaltire in discarica, oppure una tipologia di materiale comunque recuperabile.
L'obiettivo finale è valorizzare tutti i flussi per garantirne l'avvio a riciclo e recupero, nel rispetto non solo della normativa in vigore ma anche dei principi dell'economia circolare: l'impegno del Meeting di Rimini attraverso al propositiva collaborazione sia di IEG sia della Sogliano Ambiente deve proseguire all'insegna del miglioramento continuo.
Azione centrale nell'attuazione dei principi di economia circolare è la lotta allo spreco di cibo. Su questo fronte siamo attivi sia in termini di interventi concreti sia in iniziative di sensibilizzazione attraverso una collaborazione con il *Banco Alimentare* che ha coinvolto un dei principali fornitori di alimenti all'interno del quartiere fieristico, ovvero con la società *Poni* (la quale gestirà 3 punti coprendo il 65% del meeting a livello di consumi e fatturato).
L'iniziativa è partita nel 2017 anno con solo alcuni prodotti e l'edizione 2018 sarà FOOD SAVING: tutto il cibo prodotto dalla ristorazione all'interno dei diversi padiglioni verrà recuperato e donato alla mensa dell'Associazione San Antonio per i Poveri che assiste 180 persone; verranno recuperate anche le eccedenze della ristorazione di ben 5 punti di erogazione pasti - ristorante militanza, ristorante VIP, ristorante romagnolo, ristorante Orogel e uno street food gestiti da Summertrade - che rappresentano il 40% della piazza gastronomica del Meeting. Secondo procedure operative semplici ma sicure dal punto di vista igienico sanitario, verrà recuperato tutto il cibo in eccedenza a fine servizio.
Ogni mattina per l'intera durata della nostra manifestazione, prima dell'apertura al pubblico, i cibi in eccedenza rimasti dal giorno precedente vengono ritirate e subito distribuite alle opere sociali attive nel territorio.

[2] Le attività dell'impianto sono riconducibili alle operazioni di recupero R3 (sostanze di natura organica non utilizzate come solventi, carta e cartone, legno, plastica e tessuti), R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) e R13 (messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero da R1 a R12 del suddetto allegato).In altre parole, l'operazione R13 è riferita allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso preliminare al trattamento o al successivo invio a impianti terzi. L'operazione R12 è riferita alla selezione e cernita di rifiuti per ottenere flussi omogenei di materiale, ancora rifiuto, da avviare a recupero in impianti terzi. Infine, l'operazione R3 è riferita al trattamento di materiale cartaceo per l'ottenimento di prodotti, non più rifiuto. È, inoltre, autorizzato a svolgere l'operazione di smaltimento D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) per i soli sovvalli da cernita in attesa del conferimento in discarica.

Questa iniziativa sarà accompagnata anche daazioni di sensibilizzazione rivolte ai visitatori:

Interventi suggeriti:

1. Per il miglioramento del sistema di raccolta interna: definire i criteri operativi per il servizio di gestione rifiuti elaborando standard puntuali del servizio, coerenti e armonizzati con le altre attività operative del sito; alla chiusura (annuale) dell'evento effettuare una verifica, attraverso un'attività di reportistica e di incontri, in maniera da avere un costante confronto circa il servizio erogato e gli eventuali aggiustamenti da mettere in atto per l'anno successivo;prevedere gli opportuni controlli, la rilevazione di eventuali segnalazioni, e l'attivazione di azioni correttive
2. Per il miglioramento della comunicazione: aggiornamento costante di volontari preposti al servizio; realizzazione di una campagna fondata su messaggi e istruzioni puntuali destinati ai visitatori circa le corrette modalità di conferimento dei rifiuti da loro prodotti (app o cartelli/adesivi per rendere riconoscibili i contenitori dedicata).
3. Per il miglioramento del sistema di monitoraggio e rendicontazione: esercitare la propria influenza su IEG e Sogliano Ambiente nell'ideare un sistema di contabilizzazione e tracciabilità dei rifiuti prodotti, replicabile anche in occasione di altre manifestazioni ivi ospitate.

infatti alcuni tricicli brandizzati Banco Alimentare gireranno lungo i corridoi, tra i vari stand e le varie sale e mostre, simulando la raccolta delle eccedenze di cibo, che in realtà, come detto sopra,verranno raccolte al mattino a Meeting chiuso. L'idea è che attorno al triciclo, a un certo puntosi crei una sorta di *flash mob*,da diffondere sui social, che racconti le esperienze dei visitatori e diffondere la cultura sul valore del cibo come dono, sull'importanza del recupero contro lo spreco e sui temi della povertà..

6. GREEN *PROCUREMENT*

L'attenzione che in questo documento poniamo al tema del Green Procurement è coerente e conformealle politiche comunitarie e nazionali in tema di Green Public Procurement(GPP) e ne sottolineiamo la significatività a livello di comunicazione, data la sensibilità alle tematiche affrontate proprio dalla normativa europea, di prossimo recepimento da parte dell'Italia, relative alle misure di Economia circolare, noto come il Pacchetto di Direttive sull'Economia circolare.
Lo scopo è orientare le future scelte di acquisto dei partner, degli sponsor e dei molti fornitori del Meeting verso l'impiego di materiali e prodotti eco-compatibili.

BREVE FOCUS SUGLI ACQUISTI VERDI
La strategia fondata sul Green Procurement si fonda sull'acquisto e uso di beni e servizi con un ridotto impatto ambientale valutato complessivamente attraverso un approccio basato sul ciclo di vita. Il principale destinatario di tale strategia è la Pubblica Amministrazione, tanto che si parla proprio di Green Public Procurement (GPP). Questi ultimi rappresentano uno dei cardini del Programma per la razionalizzazione degli acquisti in quanto coniugano la sostenibilità in termini di riduzione degli impatti ambientali e la razionalizzazione dei costi. A partire dal 2008, con l'attuazione del decreto interministeriale che dà l'avvio al Piano nazionale d'azione sul GPP (PAN GPP) - coordinato dal Ministero dell'Ambiente con la collaborazione del MEF e della Consip - è stato dato un ampio impulso agli acquisti sostenibili della PA.
Ma anche i privati possono, anzi devono, inserire i criteri ecologici e sociali nelleproprie catene di fornitura e negli acquisti, convertendo i prodotti in «prodotti verdi», migliorando i processi di qualificazione dei propri fornitori e, quindi, contribuendo a minimizzare gli impatti ambientali negativi.

In generale i criteri verdi relativi agli **allestimenti e agli arredi**riguardano:
Acquisto di legno di origine legale e proveniente da foreste gestire in maniera sostenibile
Utilizzo di materiale totalmente o parzialmente riciclato e di risorse rinnovabili (legno)
Assenza di sostanze pericolose nella produzione dei materiali e nei rivestimenti di superficie
Limiti al contenuto di solventi organici e alle emissioni di COV nei prodotti, nelle colle e nelle sostanze dei rivestimenti superficiali
Garanzia di facile separabilità/disassemblabilità dei materiali dell'imballaggio e delle parti che costituiscono l'arredo stesso
Arredi e allestimenti facili da smontare, riparabili, riciclabili
progettazione orientata al riciclaggio, all'allungamento del ciclo di vita e alla promozione di sistemi di riuso (green design)
Riciclabilità degli imballaggi utilizzati e preferenza verso l'uso di imballaggi riciclati
Utilizzo di lampade o altri sistemi di illuminazione ad alta efficienza e a basso consumo

Già da molti anni nella fase di allestimento del Meeting, ma non solo, la Fiera di Rimini **impiega strutture riutilizzabili e fatte con materiale riciclato**. Inoltre, già in fase di progettazione riconosce una grande importanza alla fase di disassemblaggioe, come evidenziato nel paragrafo precedente dedicato alla gestione dei rifiuti, alla corretta gestione del fine vita dei vari componenti.Tale impegno emerge in modo evidente dall'approfondimento che segue relativo all'analisi sull'impiego dei materiali (strutturali e di arredo).

I criteri degli acquisti verdi sono applicabili anche al settore che possiamo definire del **Food &Beverage** perché anche una gestione attenta dei prodotti alimentari consumati durante un evento contribuisce a minimizzare l'impatto ambientale della manifestazione. Per esempio, la gestione dei servizi con prodotti del territorio, ovvero a km zero, incide sia sulle emissioni

legate ai trasporti che su fattori legati allo “sfruttamento” dell’evento come promotore della cultura locale.
Un altro aspetto importante è legato alla preparazione del cibo ai consumi elettrici e idrici correlati e alle emissioni in acqua dei reflui.
Alcuni dei criteri GP su food &beverage che vale la pena di ricordare, sono:
Acquisto di alimenti biologici
Acquisto di alimenti prodotti con sistemi agricoli di produzione integrata
Acquisto di prodotti ittici pescati o allevati in modo sostenibile
Acquisto di prodotti animali derivanti da allevamenti ad alto standard di qualità
Acquisto di prodotti con imballaggi ad alto contenuto di materiale riciclato e riciclabili
Uso di stoviglie, posate e biancheria da tavola multiuso
Uso di prodotti di carta sostenibili (tovagliette e tovaglioli)
Uso di prodotti per la pulizia delle stoviglie e dei locali a basso impatto ambientale
Uso di apparecchiature elettriche a basso consumo energetico
Uso di mezzi efficienti e a basse emissioni per l’espletamento dei servizi di ristorazione

I numeri che ci fotografano, sotto l’aspetto food &beverage, la settimana del Meeting parlano chiari[3]: nel 2017 sono stati erogati come singole unità di vendita quasi 300.000prodotti , tra i quali rientrano a esempio anche solo un panino o un caffè, e oltre13.500 menù completi, tra tutti i ristoranti. Sono quantità davvero importanti che ci indicano che su questo tema dobbiamo senza dubbio incrementare il nostro impegnosia nell’ottica di lotta allo spreco sia in termini di qualità delle materie che vengono consumate.

[3]Ristorante Romagnolo + OROGEL; Ristorante Mediterraneo; Family Fast Food; Fast Food e Street Food; Gelateria; Bar Alcamo; Creperia; Na Pizz; Argentine Street Food La Pampa; Food Area Salute e Caffetteria Pascucci; Regione Liguria; Food Mesh Area.

Interventi suggeriti:

1. Applicare con maggiore decisione i criteri di GP anche al materiale di cancelleria optando per quello certificato (FSC o PEFC per carta e cartone, etc.)
2. Applicare con maggiore decisione i criteri del GP anche ai materiali di detergenza per bagni e pulizie generali con certificazioni ambientali di prodotto (ex: Ecolabel)
3. Elaborare e adottare specifiche *Linee Guida per la scelta dei fornitori di materiali, prodotti e soluzioni "Circular economy compliant"*.
4. Sottoscrivere un Accordo di reciproco impegno con i soggetti della ristorazione per accentare l'impegno nella qualità dei prodotti, il controllo della filiera e la lotta allo spreco alimentare.

7. L'ANALISI SUI MATERIALI STRUTTURALI E SUGLI ARREDI: IL CENSIMENTO DEI MATERIALI UTILIZZATI PER L'EVENTO MEETING 2018

A cura di ReMade in Italy Dott.ssa Simona Faccioli.
In prima analisi si è proceduto a censire tutti i materiali utilizzati per la costruzione e l'allestimento degli spazi destinati all'Evento in oggetto. Sono stati organizzati nelle seguenti categorie
Elementi strutturali
Divisori
Controsoffitti
Pavimenti
Arredi
Grafiche
Finiture

Per ciascuna tipologia di materiale sono state recuperate informazioni e documentazione dal soggetto fornitore, la società Prostand, e integrate con ricerca ad hoc presso i produttori. Le informazioni hanno riguardato: l'azienda fornitrice, la loro composizione dei materiali, descrizione, impiego, quantità utilizzate e provenienza.
Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali, si sono ritenute rilevanti, per la finalità del presente Studio, informazioni relative a:
distanza di approvvigionamento
sostenibilità del legno
contenuto di materiale riciclato (da rifiuti e da scarti di produzione)
contenuto di sostanze pericolose
disassemblabilità, riutilizzo e riciclabilità
Estremamente rilevante l'eventuale possesso di certificazioni ambientali riconosciute, in quanto utili per la verifica immediata delle caratteristiche ambientali ricercate. Il censimento dei materiali è raccolto nell'elaborato seguente (Tabella 1 e 2).

Tabella 1 - CENSIMENTO DEI MATERIALI STRUTTURALI

CARATTERISTICHE TECNICHE						CARATTERISTICHE AMBIENTALI						CERTIFICAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO
NOME COMMERCIALE	AZIENDA	DESCRIZIONE	COMPOSIZIONE	QUANTITA'	DISTANZA SITO DI PRODUZIONE	contenuto riciclato %	sostenibilità del legno	limitazone sostanze nocive	disassemblabilità	riutilizzabilità	riciclabilità	
MDF Ø 8/10/19/30 mm.	GRUPPO FRATI spa	Il pannello in MDF è realizzato con fibre di legno provenienti da riciclo	legno e resine	45 metri cubi	209 Km	93,60%	Certificato di catena di custodia	Esente da formaldeide	SI	SI	SI	ReMade in Italy PEFC, FSC
MULTISTRATO Ø 4/10/15/25 mm.	BONZANO	Pannello costituito interamente da sfogliati in pioppo da arboricoltura fuori foresta, coltivato secondo specifiche pratiche che concorrono a mitigare e ridurre i cambiamenti climatici in atto.	legno e resine	49 metri cubi	392 km	0%	Certificato di catena di custodia	CARB2 bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	PEFC e FSC
TRUCIOLARE Ø 10/18 mm.	GRUPPO FRATI spa	Il Pannello Truciolare è costituito da particelle legnose di differente granulometria pressate con resine.	legno e resine	237 metri cubi	209 Km	93,60%	Certificato di catena di custodia	Esente da formaldeide	SI	SI	SI	ReMade in Italy PEFC, FSC
PANNELLI BIFACCIALI LACCATI Ø cm.5	SALP srl	Intelaiatura in abete giuntato essiccato Finger Joint. Interno a nido d'ape carta test liner	legno e vernice acrilica	3.053 mq.	362 km	0% l'intelaiatura e 100% il cartone	NO	Esente da formaldeide	SI	NO	SI	NO
PANNELLI TAMBURATO Ø cm.5	SALP srl	Intelaiatura in abete giuntato essiccato Finger Joint. Interno a nido d'ape carta test liner	legno e cartone	12.670 mq.	362 km	0% l'intelaiatura e 100% il cartone	NO	Esente da formaldeide	SI	SI	SI	NO
PANNELLI NOBILITATO Ø mm.10	Gruppo Mauro Saviola	Il Pannello Ecologico Truciolare è costituito da particelle legnose di differente granulometria pressate con resine a basso contenuto di formaldeide.	legno e laminato plastico	7.842 mq.	210 km	91,20%	Certificato di catena di custodia	bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	ReMade in Italy PEFC
SISTEMA PORSA	Cifralluminio Srl	Profilo in alluminio estruso	alluminio lega primaria UNI 6060 T5	25.480 kg	298 km	0%		Non presenti	SI	SI	SI	NO
SISTEMA PRO-MERO	Cifralluminio Srl	Profilo in alluminio estruso	alluminio lega primaria UNI 6060 T5	5.643 Kg.	298 km	0%		Non presenti	SI	SI	SI	NO
MOQUETTE TIPO ELEA	Alma spa	Moquette di rivestimento	100% in polipropilene	18.755 mq.	208 km	0%		Non presenti	SI	NO	NO	NO

Tabella 2 - CENSIMENTO ARREDI

CARATTERISTICHE TECNICHE						CARATTERISTICHE AMBIENTALI						CERTIFICAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO
NOME COMMERCIALE	AZIENDA	DESCRIZIONE	COMPOSIZIONE	QUANTITA'	DISTANZA SITO DI PRODUZIONE	contenuto riciclato %	sostenibilità del legno	limitazone sostanze nocive	disassemblabilità	riutilizzabilità	riciclabilità	
ADESIVA_HT	Ikea	Vinile multiuso, adatto per tutta una serie di stampanti a getto di inchiostro	Plastica propilenica	184 mq. 6300 sedie a nolo + 380 di proprietà dell'allestitore	172 km	0%		Sedia è stata testata come conforme ai requisiti di sicurezza, durabilità e stabilità specificati nelle seguenti	SI	NO	NO	NO
APA_APHTE80_ADESIVA Struttura di polipropilene	APA AR Sedie e tavoli	Vinile ad alta appiccicosità per decorazioni di breve durata su superfici piane	pvc polipropilene		336 km 16km	0% 0%		Non presenti Non presenti	SI SI	NO SI	NO NO	NO NO
APA_ELITE Poltrona elegance pelle nera	APA Bellelli design	Vinile autoadesivo espressamente progettato per intaglio plotter e per tutte le applicazioni esterne di media durata su superfici piane.	pvc acciaio, pelle		336 km 16km	0% 0%		Non presenti Non presenti	SI SI	NO SI	NO NO	NO NO
FOREX Seduta Rattan Stecche Metallo	Rohm Italia Centro sedia	Lastre in PVC semi-espanso con ottime caratteristiche che le rendono adatte a diverse applicazioni, sia all'interno che all'esterno	pvc legno pioppo		95 km 16km	0% 0%	SI	Non presenti Non presenti	SI SI	NO SI	NO NO	NO NO
Neschen Easy DOT Grande sedia	Neschen Centro sedia	Vinile per applicazioni su superfici piane Sedia impilabile	PVC polipropilene		301 km 16km	0% 0%		Non presenti Non presenti	SI SI	NO SI	NO NO	NO NO
Sedia in P/P anatomica	Design Cusa	Sedia con scocca in P/P anatomica e autoportante	Telaio in acciaio e scocca in polipropilene		16km	0%		Non presenti	SI	SI	NO	NO
FRAMATON SETA BIANCO Sgabello	Lechler SpA AR Sedie e tavoli	Sostanza o miscela non pericolosa Sgabello con base in acciaio cromato e seduta in ABS	Dissido di titanio e talco acciaio e ABS	22.750 mq. 60 di proprietà	369km 16km	0% 0%		A+ (tabella D dell'allegato I, Arrêté del 19-04-201) Non presenti	SI	SI	NO	NO NO
SCENALDO LIGHT Armadietto Basso bianco	GG Spazio Tessile Prostand	Finitura tessile per rivestimenti 90x40 cm h=80cm	100% cotone Truciolare	2.633 mq.	341 km 16km	0% 93,60%	SI	Non presenti bassissimo contenuto di formaldeide	SI SI	NO SI	NO SI	NO ReMade in Italy PEFC, FSC
Libreria Expedit	Prostand	In tre dimensioni	Truciolare laminato nobilitato		16km	93,60%	SI	bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	ReMade in Italy PEFC, FSC
Banco Angolare	Prostand	Banco con piano nobilitato	tamburato e piano in legno nobilitato bianco	120 di propreità	16km	0% l'intelaiatura e 100% il cartone, 93,60% il piano d'appoggio	SI	bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	NO
Banco dritto	Prostand	Banco con piano nobilitato	tamburato e piano in legno nobilitato bianco		16km	0% l'intelaiatura e 100% il cartone, 93,60% il piano d'appoggio	SI	bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	NO
Banco stondato	Prostand	Banco con piano nobilitato	tamburato e piano in legno nobilitato bianco		16km	0% l'intelaiatura e 100% il cartone, 93,60% il piano d'appoggio	SI	bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	NO
Banco laccato	Prostand	Banco con finitura laccata	Truciolare		16km	93,60%	SI	bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	ReMade in Italy PEFC, FSC
Banco Reception	Prostand	Banco in laminato con piano in vetro	Truciolare laminato		16km	93,60%	SI	bassissimo contenuto di formaldeide	SI	SI	SI	ReMade in Italy PEFC, FSC

8. IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI FISSATI DALLA NORMATIVA[4]

Al fine di valutare lo stato attuale della sostenibilità ambientale delle scelte progettuali, in mancanza di riferimenti normativi nello specifico dedicati all'organizzazione e conduzione di Eventi Sostenibili, si è proceduto ad effettuare un'indagine dei criteri ambientali applicabili, presenti in altri documenti normativi (al momento, **CAM**) dedicati ad altri settori, applicabili per analogia.
I CAM indagati sono stati i seguenti:
Edilizia (Dm. Ministero Ambiente 6 ottobre 2017, Adozione criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili)
Arredo per interni (idem)
• **Prodotti Tessili** (idem)
Lo schema seguente rappresenta, per ogni criterio ambientale rilevante, la precisa specifica tecnica presente negli standard (CAM), il riferimento normativo, i criteri di verifica (da completare) nonché l'ambito di applicabilità ai comparti di materiali dell'Evento MEETING che sono stati oggetto di censimento (si veda **Tabella 3**).

Tabella 3 - Individuazione degli standard ambientali applicabili (fonte: CAM)

CRITERIO AMBIENTALE	SPECIFICA TECNICA AMBIENTALE	NORMA TECNICA (CAM)	APPLICABILITA' PER METTING 2018
STRUTTURA (ELEMENTI STRUTTURALI, DIVISORI, CONTROSOFFITTI, PAVIMENTI, GRAFICHE, PITTURE E VERNICI)			

[4] I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione. In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L.221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs.50/2016"Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs.56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari " e nel diffondere l'occupazione "verde". Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa. (fonte: http://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi)

DISASSEMBLABILITA'	Almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricatideve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali.	CAM EDILIZIA (par. 2.4.1.1)	ELEM. STRUTTURALI DIVISORI CONTROSOFFITTI PAVIMENTI GRAFICHE
MATERIA RECUPERATA	Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali.	EDILIZIA (par. 2.4.1.2)	ELEM. STRUTTURALI DIVISORI CONTROSOFFITTI PAVIMENTI
LIMITAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE	Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente additivi e sostanze o miscele qualificate come pericolose ai sensi della normativa vigente.	EDILIZIA (par. 2.4.1.5)	ELEM.STRUTTURALI DIVISORI CONTROSOFFITTI PAVIMENTI GRAFICHE FINITURE
LEGNO ECO-SOSTENIBILE	Il materiale legnoso deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato.	EDILIZIA (par. 2.4.2.4)	ELEM.STRUTTURALI DIVISORI

TESSUTI			
ECO-SOSTENIBILITA'	Il tessuto deve essere riciclabile, ovvero la composizione delle fibre di cui è costituito ne deve garantire la riciclabilità, oppure deve essere prevalentemente costituito da fibre naturali.	TESSILE (par. 4.1.1)	PAVIMENTI FINITURE
LIMITAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE	I prodotti forniti non devono contenere quelle vietate ai sensi dal Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH).	TESSILE (par. 4.1.2)	
RIUTILIZZO	I prodotti non devono essere monouso.	TESSILE (par. 4.1.4)	
CONTENUTO MATERIA RECUPERATA	Sono premiati i prodotti tessili con caratteristiche estetico funzionali equivalenti a un prodotto nuovo di fabbrica, che siano derivanti da operazioni di preparazione per il riutilizzo o costituiti da tessuti riciclati.	TESSILE (par. 4.2.4)	

ARREDI			
LIMITAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE (formaldeide, contaminanti, composti organici volatili)	Negli arredi non devono essere aggiunti intenzionalmente sostanze o componenti pericolose come specificate. E' previsto un limite minimo per il rilascio di formaldeide dagli arredi. I pannelli a base di legno riciclato non devono contenere le sostanze contaminanti previste in quantità maggiore a quella specificata. I contenuto dei COV nei prodotti vernicianti utilizzati non deve superare il limite previsto.	CAM ARREDO par. 3.2.1 par. 3.2.2 par. 3.2.3 par. 3.2.4	SEDUTE MOBILI CONTENITORI BANCHI/TAVOLI ESPOSITORI
DISASSEMBLABILITA' E MODULARITA'	Gli arredi devono essere progettati in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, nonché secondo principi di modularità per permettere la loro composizione e scomposizione finalizzate ad un eventuale ricollocazione in ambienti di lavoro di dimensione e/o forma diverse.	CAM ARREDO par. 3.2.11 par. 3.4.2	
PLASTICA RICICLATA	Contenuto totale di materiale plastico di almeno pari al 50 % peso/peso.	CAM ARREDO (par. 3.2.7)	
LEGNO ECO-SOSTENIBILE E RICICLATO	Il legname deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato.	CAM ARREDO (par. 3.2.6)	
RACCOLTA E RIUSO	Gli arredi esistenti devono poter essere riparati e sostituiti, anche in parte, ove possibile e conveniente. Come seconda opzione, deve essere prevista la cessione a fini di solidarietà sociale.	CAM ARREDO (par. 3.4.5)	

IMBALLAGGIO	L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve essere costituito da materiali facilmente separabili a mano in parti costituite da un solo materiale (es. cartone, carta, plastica ecc) riciclabile e/o costituito da materia recuperata o riciclata.	CAM ARREDO (par. 3.2.12)	
PITTURE E VERNICI	I prodotti vernicianti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/312/UE (Ecolabel).	EDILIZIA (par. 2.4.2.11)	FINITURE

9. VALUTAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI MATERIALI

La finalità di questo progetto è quella di far emergere l'Evento "MEETING 2018" come la **prima manifestazione aperta al pubblico attenta alla sostenibilità ambientale e rivolta verso l'Economia circolare**, con un percorso realizzabile in un triennio (2018-2020) per il massiccio impiego di materiali e soluzioni a basso impatto ambientale, con impiego, qualora possibile, di materiali aventi contenuto di materia recuperata, nonché attenzione agli aspetti di disassemblabilità, riutilizzo e gestione sostenibile degli scarti nel momento del disallestimento, in un'ottica di sostenibilità rivolta all'intero ciclo di vita dell'Evento.
Il Progetto in corso sicuramente potrà costituire una **buona pratica** e un **progetto pilota** da sottoporre al Ministero come caso studio per individuare i criteri ambientali da proporre per l'organizzazione e l'esecuzione di Eventi sostenibili.
Le pagine che seguono rappresentano l'analisi del **grado di presenza di ciascun aspetto ambientale** rilevante all'interno dei materiali del "MEETING 2018". Laddove riscontrato un significativo scostamento, vengono proposte **azioni migliorative** di possibile attuazione negli anni prossimi.

PARTI STRUTTURALI

10. CRITERIO AMBIENTALE DISASSEMBLABILITA'

Criterio ambientale da normativa (CAM EDILIZIA, par. 2.4.1.1)
Almeno il 50% (in peso) dei componenti e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali.
Parti alle quali il criterio è applicabile
ELEMENTI STRUTTURALI
DIVISORI
CONTROSOFFITTI
PAVIMENTI
GRAFICHE

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
La disassemblabilità dei materiali ha una duplice finalità:
deve essere funzionale ad un successivo riutilizzo delle parti, anche in composizioni differenti;
deve permettere di poter effettuare la sostituzione di singole parti usurate o danneggiate (anche durante l'utilizzo) senza compromette l'intera struttura o grandi parti di questa.
Pertanto, va distinta nettamente dalla facilità di smontaggio e il compimento di questo criterio va valutato alla luce del **concreto** riutilizzo delle strutture, o di parti di esse. Non risultano riutilizzabili né concretamente riutilizzate le coperture in moquette delle pavimentazioni (oltre 18.000 mq) e una parte dei pannelli in tamburato degli elementi strutturali. Si ritiene quindi non soddisfatto il criterio della disassemblabilità, considerando l'ingente peso di queste parti, che si stimano superiori al 50% dell'intero allestimento (considerando solo la parte strutturale).

Valutazione finale

Proposte migliorative
Si consiglia senz'altro di valutare opzioni alternative all'utilizzo della moquette per le pavimentazioni, difficilmente riutilizzabile, o almeno cercare soluzioni di concreto riciclo di questo tipo di materiale al termine dell'utilizzo.

CRITERIO AMBIENTALE

11. CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA NELL'INTERO ALLESTIMENTO

Criterio ambientale da normativa (CAM EDILIZIA, par. 2.4.1.2)
Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'allestimento, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali.
Parti alle quali il criterio è applicabile
ELEMENTI STRUTTURALI
DIVISORI
CONTROSOFFITTI
PAVIMENTI

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Il requisito ambientale richiesto del 15% almeno di materiali riciclato nell'edificio (qui da intendersi come struttura in senso lato) si ritiene soddisfatto. In particolare, su 331 mc di strutture in legno, il pannello MDF, nei diversi spessori, e il pannello truciolare (237 mc) risultano avere un contenuto di riciclato del 99,60%, **certificato ReMade in Italy.**
Privo di contenuto di riciclato il pannello multistrato. Per i divisori, va considerata la parte interna dei pannelli tamburato (cartone 100% riciclato) e l'impiego di pannelli in nobilitato bifacciale, con 91,50% di contenuto di riciclato, anche essi **certificati ReMade in Italy** (7.842 mq su oltre 54.000 totali).
I pannelli in alluminio sono prodotti con materia prima vergine, poiché, da informazioni ricevute dai produttore, è necessario il massimo grado di purezza per non alterare il colore durante l'ossidazione.
Totalmente privi di contenuto di riciclato i tessuti utilizzati per i controsoffitti e la copertura in moquette dei pavimenti.
Valutazione finale

Proposte migliorative
I materiali che risultano critici anche dal punto di vista del contenuto di riciclato risultano quelle tessili (controsoffitti e moquette): il contenuto di materia recuperata è 0% e inoltre esse non risultano avviate a riuso o riciclo dopo l'utilizzo.
Si consiglia di prendere in considerazione materiali più eco-sostenibili, anche nell'ottica di una maggiore attenzione dedicata dalla manifestazione ai temi dell'Economia circolare.

CRITERIO AMBIENTALE

12. LIMITAZIONE NELL'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Criterio ambientale da normativa (CAM EDILIZIA, par. 2.4.1.5)
Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente:
1. additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0.010% in peso.
2. sostanze identificate come «estremamente preoccupanti» (SVHCs) ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso;
3. Sostanze o miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di pericolo:
come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362);
per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H301, H310, H311, H330, H331);
come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2 (H400, H410, H411);
come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H371, H372, H373).

Parti alle quali il criterio è applicabile
ELEMENTI STRUTTURALI
DIVISORI
CONTROSOFFITTI
PAVIMENTI
GRAFICHE
FINITURE

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Dall'analisi delle schede tecniche forniti dal fornitore e dai produttori risultano totalmente assenti le sostanze vietate dalla normativa e pertanto assolutamente sicuri e eco-sostenibili da questo punto di vista i materiali utilizzati per la parte strutturale dell'allestimento.

Valutazione finale

CRITERIO AMBIENTALE

13. SOSTENIBILITA' DELLE PARTI IN LEGNO

Criterio ambientale da normativa (CAM EDILIZIA, par. 2.4.1.4)
Per materiali e i prodotti costituiti di legno o in materiale a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa, il materiale deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile e responsabile.

Parti alle quali il criterio è applicabile
ELEMENTI STRUTTURALI
DIVISORI

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Il criterio ambientale sulla sostenibilità del legno, nella parte in cui si riferisce alla provenienza di questo da foreste e boschi gestiti in maniera sostenibile al fine di preservare la loro capacità di autorigenerarsi e al fine di tutelare le specie vegetali e animali, risulta ampiamente soddisfatto in quanto quasi tutte le componenti legnose sono accompagnate da **certificazioni ambientali** relative alla catena di custodia (PEFC, FSC). Assente tale qualifica per i pannelli in tamburato, la cui parte legnosa però incide marginalmente nel conteggio totale del legno impiegato. Si ritiene pertanto di poter dare una valutazione pienamente positiva.

Valutazione finale

CRITERIO AMBIENTALE

14. TESSUTI ECO-SOSTENIBILI

Criterio ambientale da normativa (CAM TESSILE, par. 4.1.1, 4.1.2, 4.1.4, 4.2.4)
Riciclabilità e fibre naturali - Il tessuto deve essere riciclabile, ovvero la composizione delle fibre di cui è costituito ne deve garantire la riciclabilità, oppure deve essere prevalentemente costituito da fibre naturali.
Limitazione di sostanze pericolose - I prodotti forniti non devono contenere quelle vietate ai sensi dal Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH).
Riutilizzo - I prodotti non devono essere monouso.
Contenuto di riciclo - Sono premiati i prodotti tessili con caratteristiche estetico funzionali equivalenti a un prodotto nuovo di fabbrica, che siano derivanti da operazioni di preparazione per il riutilizzo o costituiti da tessuti riciclati.

Parti alle quali il criterio è applicabile
PAVIMENTI
CONTROSOFFITTI
FINITURE

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
I tessuti utilizzati rappresentano una criticità per la valutazione ambientale dell'Evento, perché pur non contenendo sostanze pericolose ai fini della sicurezza e del rilascio di inquinanti, non rispettano alcuno dei parametri ambientali fissati dal CAM Tessile: non sono riciclabili (concretamente), hanno un basso contenuto di fibre naturali (per la moquette), sono monouso e non hanno contenuto di riciclato.
Valutazione finale

Proposte migliorative
Si suggerisce di affrontare un'attenta valutazione sui tessuti impiegati, sia per la copertura dei pavimenti (moquette) sia per i controsoffitti e le finiture, al fine di scegliere per le future edizioni della Manifestazione, materiali con più alte performance ambientali, per i quali sarà anche opportuno individuare opzioni di riutilizzo dopo l'uso o riciclo presso soggetti autorizzati.

ARREDI

CRITERIO AMBIENTALE

15. LIMITAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE (formaldeide, contaminanti, COV)

Criterio ambientale da normativa
LIMITAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE (CAM ARREDO, par. 3.2.1)
Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere presenti:
additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0.010% in peso.
ftalati addizionati volontariamente, che rispondano ai criteri dell'articolo 57 lettera f) del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH)sostanze identificate come "estremamente preoccupanti" (SVHCs) ai sensi dell'art.59 delRegolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso.
sostanze e miscele classificate ai sensi del Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP):
come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340,H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f,H361d, H361fd, H362);
per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300,H310, H317, H330, H334)
come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2, 3 e 4 (H400, H410, H411, H412,H413)
come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H372).
Inoltre le parti metalliche che possono venire a contatto diretto e prolungato6 con la pelle devono rispondere ai seguenti requisiti:
devono avere un tasso di rilascio di nickel inferiore a 0.5 ug/cm2/settimana secondo la norma EN 1811.
non devono essere placcate con cadmio, nickel e cromo esavalente.
Inoltre le parti metalliche che possono venire a contatto diretto e prolungato con la pelle devono rispondere ai seguenti requisiti:
devono avere un tasso di rilascio di nickel inferiore a 0.5 ug/cm^2/settimana secondo la norma EN 1811
non devono essere placcate con cadmio, nickel e cromo esavalente.
EMISSIONE DI FORMALDEIDE (CAM ARREDO, par. 3.2.1)
Se sono utilizzati pannelli a base di legno che contengono resine a base di formaldeide, le emissioni di formaldeide dai pannelli usati nel prodotto finito deve essere inferiore a 0,080 mg/m3 , ossia inferiore al 65% del valore previsto per essere classificati come E1 secondo la norma EN 13986 allegato B.
CONTAMINANTI NEI PANNELLI DI LEGNO RICICLATO (CAM ARREDO, par. 3.2.3)
I pannelli a base di legno riciclato, costituenti il prodotto finito, non devono contenere le sostanze di seguito elencate in quantità maggiore a quella specificata (mg/kg)
Arsenico 25
Cadmio 50
Cromo 25
Rame 40
Piombo 90
Mercurio 25
Cloro 1000
Fluoro 100
Pentaclorofenolo 5
Creosoto 0,5

COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV) (CAM ARREDO, par. 3.2.4)
Il contenuto dei COV nei prodotti vernicianti utilizzati non deve superare il 5 % peso/peso misurato secondo la norma ISO 11890-2.
Parti alle quali i criteri sono applicabili
SEDUTE
MOBILI CONTENITORI
BANCHI/TAVOLI
ESPOSITORI

Presenza dei criteri ambientali nel MEETING 2018
Tutti i criteri indicati dalla normativa, relativi alla limitazione del contenuto di sostanze pericolose e nocive per l'ambiente e la salute dell'uomo, negli arredi, sono soddisfatti come risulta dalle schede tecniche dei pannelli utilizzati e dei prodotti acquistati o forniti a noleggio.

Valutazione finale

CRITERIO AMBIENTALE

16. DISASSEMBLABILITÀ E MODULARITÀ

Criterio ambientale da normativa
DISASSEMBLABILITÀ (CAM ARREDO, par. 3.2.11)
Gli arredi sono progettati in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti, come alluminio, acciaio, vetro, legno e plastica e ad esclusione dei rivestimenti in film o laminati, possano essere riutilizzati, riciclati o recuperati.
MODULARITÀ (CAM ARREDO, par. 3.4.2)
Gli arredi sono progettati secondo principi di modularità per permettere la loro composizione e scomposizione finalizzate ad un eventuale ricollocazione in ambienti di lavoro di dimensione e/o forma diverse.
Parti alle quali il criterio è applicabile
SEDUTE
MOBILI CONTENITORI
BANCHI/TAVOLI
ESPOSITORI

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Non è stato possibile acquisire informazioni circa la concreta applicazione di questi criteri, che comunque si possono immaginare come parzialmente realizzati dato il significativo impiego di sedute e tavoli/banchi di proprietà, dei quali viene smaltita solo una parte minore.
Per il 2017 sono stai smaltiti: 8% dei 60 di sgabelli di proprietà, 8% dei 140 tavoli di proprietà e 20% dei 120 piani in legno per banconi.
Si suppone che almeno una parte della restante sia stata modulata per poter essere utilizzata nelle successive edizioni della manifestazione.

Valutazione finale

CRITERIO AMBIENTALE

17. SOSTENIBILITÀ E CONTENUTO DI RICICLATO NEL LEGNO

Criterio ambientale da normativa (CAM ARREDO, par. 3.2.6)
Per gli articoli costituiti di legno o in materiale a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa , il legname deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato.
Parti alle quali il criterio è applicabile
SEDUTE
MOBILI CONTENITORI
BANCHI/TAVOLI
ESPOSITORI

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Non è stato possibile, in questa fase del Progetto, elaborare un vero e proprio bilancio materico e una valutazione in termini di "**circolarità**" per la parte degli arredi, **per carenza di informazioni ricevute**.
In particolare non si è ricevuta dal soggetto fornitore una stima dell'utilizzo delle diverse tipologie di pannelli in legno per la costruzione degli arredi e sull'impiego ponderato dei materiali ed i loro pesi relativi nella loro realizzazione. Tale informazione è di fondamentale importanza data l'enorme differenza sul contenuto di materia riciclata nei diversi pannelli utilizzati (93,60% contro 0%).
Si propone di effettuare un'analisi approfondita nelle prossime edizioni della Manifestazione.
Il criterio ambientale sulla **sostenibilità** del legno, nella parte in cui si riferisce alla provenienza di questo da foreste e boschi gestiti in maniera sostenibile al fine di preservare la loro capacità di autorigenerarsi e al fine di tutelare le specie vegetali e animali, risulta ampiamente soddisfatto in quanto quasi tutte le componenti legnose sono accompagnate da certificazioni ambientali relative alla catena di custodia (PEFC, FSC). Assente tale qualifica per i pannelli in tamburato, la cui parte legnosa però incide marginalmente nel conteggio totale del legno impiegato. Si ritiene pertanto di poter dare, su questa parte del criterio, una valutazione pienamente positiva.
Valutazione finale

CRITERIO AMBIENTALE

18. PLASTICHE RICICLATE

Criterio ambientale da normativa (CAM ARREDO, par. 3.2.7)
Se il contenuto totale di materiale plastico (escluse le plastiche termoindurenti) supera il 20 % del peso totale del prodotto, il contenuto medio riciclato delle parti di plastica (imballaggio escluso) deve essere almeno pari al 50 % peso/peso.
Parti alle quali il criterio è applicabile
SEDUTE
MOBILI CONTENITORI
BANCHI/TAVOLI
ESPOSITORI

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Dalle informazioni acquisite sono 3 le sedute per le quali è applicabile il criterio in considerazione, tutte realizzate completamente o in gran parte con plastica polipropilenica rinforzata. Le sedute in plastica appaiono totalmente prive di contenuto di materia riciclata.

Valutazione finale

Proposte migliorative
Si suggerisce di ampliare la ricerca sulle sedute in plastica polipropilenica e considerare di integrare l'offerta con elementi realizzati, almeno in parte, da plastica riciclata.
La scelta rivestirebbe senz'altro una rilevanza non solo ambientale ma anche comunicativa, data l'enfasi attuale sui prodotti in plastica e sul favore del pubblico, soprattutto giovane, nei confronti delle scelte di materiali in plastica riciclata.

CRITERIO AMBIENTALE

19. RACCOLTA E RIUSO

Criterio ambientale da normativa (CAM ARREDO, par. 3.4.5)
Gli arredi utilizzati devono essere riparati, ove possibile e conveniente. Ove ciò non sia possibile, i medesimi beni devono essere prioritariamente destinati alla vendita, da esperire secondo le previsioni del regolamento emanato con il D.P.R. 13 febbraio 2001, n. 189. Qualora, poi, non si valuti proficuo procedere alla loro alienazione, tali beni devono formare oggetto di cessione gratuita a favore della Croce Rossa Italiana CRI13, degli organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri operanti in Italia ed all'estero per scopi umanitari, nonché delle istituzioni scolastiche o, in subordine, di altri enti no-profit, quali Onlus, Pro loco, parrocchie, enti di promozione sociale, ecc., così come disciplinato dalla Ragioneria Generale dello Stato nella Circolare n. 33 del 29 Dicembre 2009. In caso contrario vanno disassemblati nei singoli materiali componenti prima di essere inviati agli specifici centri di raccolta e recupero autorizzati.

Parti alle quali il criterio è applicabile
SEDUTE
MOBILI CONTENITORI
BANCHI/TAVOLI
ESPOSITORI

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
L'aspetto del criterio ambientale riguardante la riparazione si può dire soddisfatto parzialmente per la presenza del laboratorio nel quale viene realizzata una parte degli arredi.
Per le altre opzioni di riutilizzo prospettate dal CAM ed in particolare per la destinazione degli arredi ancora in buono stato ad organizzazioni di utilità sociale, non si hanno indicazioni in tale senso.

Valutazione finale

Proposte migliorative
La gestione degli arredi, considerando le quantità prese a nolo (tra sedute, banchi e tavoli) e la realizzazione di molti di essi e di manufatti (espositori, mobili) presso il laboratorio dell'allestitore, con possibilità quindi di riparazione e riutilizzo, appare già come un buon approccio funzionale in termini di eco-sostenibilità. Esistono comunque margini di miglioramento per quanto riguarda lo smaltimento finale che appare eccessivo per alcune tipologie di arredi ed in particolare per i mobili ed espositori (smaltimento 80% che raggiunge la quota 100% per quelli realizzati fuori misura).

CRITERIO AMBIENTALE

20. IMBALLAGGI ECO-SOSTENIBILI

Criterio ambientale da normativa (CAM ARREDO, par. 3.2.12)
L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve essere costituito da materiali facilmente separabili a mano in parti costituite da un solo materiale (es. cartone, carta, plastica ecc) riciclabile e/o costituito da materia recuperata o riciclata. Gli imballaggi in plastica devono essere identificati conformemente alla norma CR 14311 “Packaging – Marking and material identification system”. L’imballaggio deve essere costituito per almeno l’80% in peso da materiale riciclato se in carta o cartone, per almeno il 60% in peso se in plastica.

Parti alle quali il criterio è applicabile
SEDUTE
MOBILI CONTENITORI
BANCHI/TAVOLI
ESPOSITORI

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Non è stato possibile effettuare l'indagine sugli imballaggi utilizzati per il contenimento e il trasporto degli arredi in quanto non reperibili nella documentazione inviata. Si consiglia di effettuare l'indagine per le successive edizioni della Manifestazione, in quanto la parte degli imballaggi può impattare in modo significativo sulla valutazione della eco-sostenibilità dell'Evento e la sua "circolarità".

Valutazione finale
n.d.

Criterio ambientale da normativa (CAM EDILIZIA, par. 2.4.2.11)
I prodotti vernicianti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/312/UE (30) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Parti alle quali il criterio è applicabile
ALLESTIMENTO/DISALLESTIMENTO

Presenza del criterio ambientale nel MEETING 2018
Le pitture e vernici utilizzate corrispondono ai più elevati standard di eco-sostenibilità, con caratteristiche comparabili a quelle dell'Ecolabel e pertanto risultano ridotti gli effetti di nocività nei confronti dell'uomo e dell'ambiente.

Valutazione finale

21. REMADE IN ITALY

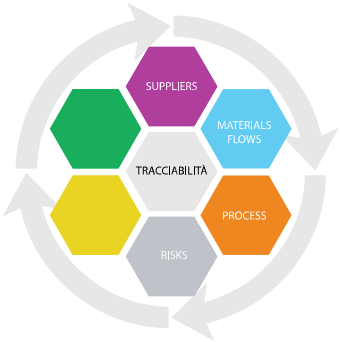
Marchio italiano per i prodotti dell'Economia circolare, che derivano da nuova materia recuperata e scarti, combinando innovazione, design, sostenibilità ambientale e alte prestazioni.
ReMade in Italy è certificazione accreditata e indipendente per la verifica della tracciabilità e del contenuto di materia recuperata in un prodotto di qualsiasi composizione, accettato nelle gare di appalto ("Appalti verdi" - Green Public Procurement, GPP).
E' riconosciuta dalla Commissione europea come “buona pratica per il GPP in Italia” (Report sull’attuazione delle politiche ambientali, febbraio 2017).

L'ASSOCIAZIONE

Lo schema di certificazione è di proprietà dell'Associazione ReMade in Italy, costituita nel 2009, "no profit" e giuridicamente riconosciuta.
Ne sono Soci Fondatori: Regione Lombardia, CONAI (Consorzio nazionale imballaggi), Camera di Commercio di Milano, MonzaBrianza e Lodi, AMSA Spa.
Soci Ordinari sono diverse Aziende produttrici di materiali e beni contenenti materia recuperata, operanti nei diversi settori (edilizia, arredo urbano, arredo per uffici, scuole, tessili e molti altri).

LA CERTIFICAZIONE

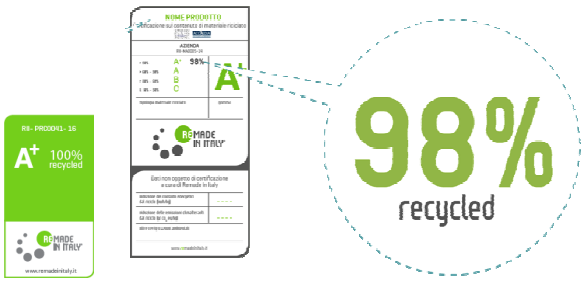
La certificazione attesta la tracciabilità della produzione all'interno della filiera produttiva, partendo dalla verifica dell'origine delle materie prime in ingresso, fino al prodotto finito certificato, diventando strumento di trasparenza e semplificazione per il Green Public Procurement e il mercato privato.
I prodotti certificati sono garanzia per la pubblica amministrazione del requisito ambientale sul contenuto di materia recuperata e della massima attenzione rivolta alle fasi di produzione.



La certificazione opera sotto il riconoscimento di Accredia, come massima garanzia di indipendenza e trasparenza: pertanto è riconosciuta espressamente nei CAM (Criteri ambientali minimi) e ammessa in sede di gara pubblica.

L'ETICHETTA

L’etichetta rilasciata sul prodotto certificato comunica gli impatti ambientali legati all'utilizzo di materiale recuperato al posto di quello vergine: risparmio di materia, risparmio di emissioni climalteranti e di risparmio di energia. Per una efficace e diretta comunicazione con il consumatore finale, sempre più attento e consapevole.



22. IL PERCORSO INDIVIDUATO

*IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI STAKEHOLDER
Le esperienze passate di **Grandi Eventi** che hanno avviato un processo di cambiamento e miglioramento verso la sostenibilità, soprattutto il già citato successo di EXPO 2015, ci hanno insegnato il ruolo fondamentale dei percorsi di ascolto, dialogo e confronto con tutti i soggetti interessati. Percorsi che debbono essere periodici e costruttivi, anche se non formalizzati, e soprattutto rappresentare occasioni di crescita comune nell'impegno nella minimizzazione dei nostri impatti ambientali negativi.

Nel 2018 svolgeremo un'attività di coinvolgimento dei nostri stakeholder tramite la somministrazione di questionari, avvalendoci della collaborazione dei nostri volontari: indagheremo cosa significa sostenibilità per i nostri interlocutori, quali sono le azioni che si aspettano da noie in quali settori sono disponibili a sostenerci per migliorare e arrivare a raggiungere il nostro obiettivo al 2020: la certificazione ISO 20121.

Nell'elaborazione dell'analisi dello stato attuale, fondata sulla raccolta di informazioni e di dati nei settori di maggiore pressione ambientaleindividuati
Consumi energetici
Logistica di merci e di persone
Produzione di rifiuti
Acquisti e forniture,
abbiamo individuato azioni di intervento puntuali (cfr. BOX Interventi suggeriti messi a chiusura di ciascun paragrafo) finalizzate al miglioramento delle performance ambientali della manifestazione. Azioni la cui attuazione ci consentirà di compiere il percorso intrapreso verso la sostenibilità dell'evento Meeting, sino alla certificazione che ci auguriamo di ottenere nel 2020.
Abbiamo individuato anche obiettivi più generali e intermedi che dal nostro anno zero, il 2018, dobbiamo via via raggiungere:

Adottare una programma di prevenzione e gestione dei rifiuti

Per consentire a noi del Meeting e a tutti i soggetti, partecipanti a diverso titolo all'evento, di adeguare i nostri processi di approvvigionamento per la minimizzazione della produzione di rifiutinon riciclabili e per favorire, laddove e ogniqualvolta possibile, il riuso dei beni.
Per adottare un sistema di raccolta differenziata dall'alto valore educativo e comunicativo che sia efficace perché fondato su un'organizzazione interna flessibile e capillare, nonché su un monitoraggio puntuale, grazie alla collaborazione della Fiera e della Sogliano Ambiente.

Monitorare i risultati ambientali e Pianificare in modo flessibile

Ciò significa che le specifiche scelte operative in tutti i settori individuati verranno da noi dettagliate tenendo conto delle valutazioni effettuate nell'anno precedente. Apporteremo modifiche molto puntuali per il perseguimento di un miglioramento continuo grazie anche al coinvolgimento attivo dei nostri stakeholder e al monitoraggio costantedelle performance, in tutti i settori di maggior pressione ambientale.

Rappresentare una buona pratica replicabile

Al momento non esiste ancora un Criterio Ambientale Minimo (CAM)specifico per gli Eventi sostenibili, ma il Ministero dell'Ambiente ha espresso un forte interesse sull'argomento. Dato che la metodologia da quest'ultimo adottata si fonda sulla costituzione di tavoli di lavoro ad hoc e sul coinvolgimento attivo di vari soggetti, con il nostro progetto in corso ci proponiamo di rappresentare una buona pratica, nonché un vero e proprio caso studio per individuazione di idonei criteri ambientali applicabili a grandi eventi come il nostro.

Informare e aggiornare. Coinvolgere e motivare.

Per cercare di influenzare e orientare i comportamenti e le opinioni dei partecipanti coinvolgendoli su quelli che sono gli obiettivi di sostenibilità dell'evento. La nostra comunicazione sarà completa e aggiornata, comprensibile e di facile accesso. Non solo, ma comunicando i nostri risultati, positivi e negativi, ci poniamo l'obiettivo di coinvolgere i partecipanti e i visitatori per diffondere conoscenza, buone pratiche, e favorire la maggior consapevolezza circa i propri comportamenti quotidiani, ad esempio sulla corretta raccolta differenziata.

Compensare la CO_2 che emettiamo

Compensare significa annullare gli effetti di un impatto negativo attraverso una precisa azione di *disinquinamento.* La compensazione di CO_2 attraverso l'acquisto di Carbon Credits generati mediante progetti che promuovono l'utilizzo di fonti rinnovabili, che evitano di produrla, o interventi di forestazione, in grado di assorbirla, è una strategia sempre più largamente adottata anche per un grande evento (Ricordiamo nuovamente le complesse azioni di compensazione adottate da EXPO 2015). Potendo contare sul supporto di *Life Gate*, che dal 2018 sarà media partner del Meeting, studieremo una strategia idonea, chiedendo il supporto anche dei nostri principali stakeholder.